



UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Area Logistica – Divisione Appalti, Convenzioni e Patrimonio

Relazione sui risultati conseguiti in attuazione del “PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA’ E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE” (art. 1, commi 611 e 612 della Legge 23.12.2014, n° 190)

La Legge 23.12.2014, n. 190, legge di stabilità 2015, all’art.1, commi 611 e 612, prevede che le Università - tra le altre PP.AA. ivi indicate - a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27.03.2015 è stato approvato il “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” possedute dall’Università degli Studi di Siena; di seguito, se ne riporta lo schema riepilogativo:

L.D.S. s.r.l. C.R.E.A. s.c.ar.l. P.U.A. s.c.ar.l.	Modalità di attuazione	Tempi di attuazione	Risparmi da conseguire
A) Cessione quota	Determinazione del prezzo della quota	entro 31.10.2015	L.D.S. s.r.l. = € 0,00 (zero/00) ----- C.R.E.A. s.c.ar.l. = € 0,00 (zero/00) ----- P.U.A. s.c.ar.l. = € 2.582,28 (duemilacinquecentoottantadue/28)
	Offerta della quota in prelazione agli altri soci		
	Offerta della quota in vendita al pubblico		
B) Recesso (in subordine ad A), in caso d’insuccesso della cessione)	Comunicazione del recesso agli amministratori	entro 31.12.2015	L.D.S. s.r.l. = € 0,00 (zero/00) ----- C.R.E.A. s.c.ar.l. = € 0,00 (zero/00) ----- P.U.A. s.c.ar.l. = € 2.582,28 (duemilacinquecentoottantadue/28)
	Ricognizione da parte degli amministratori dell’efficacia del recesso		
	Liquidazione della quota		
C) Riorganizzazione amministrazione - da C.d.A. a A.U. – e controllo - da Collegio a Revisore Unico (in concomitanza con A) e B)	Proposta di modifica dello statuto societario	entro 31.12..2015	€ 0,00 (zero/00)
	Assemblea straordinaria per deliberare la modifica dello statuto		
	Assemblea Ordinaria per nominare i nuovi organi		

Stante quanto posto in essere dall’Amministrazione nella fase attuativa del “Piano”, se ne espongono di seguito gli esiti attuali:

1) Per quanto riguardante L.D.S. s.r.l.:

in fase di attuazione del “Piano”, a partire fin dalla sua prima fase (determinazione del prezzo della quota con conseguente cessione della quota stessa), sono emerse le seguenti criticità:

1



UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

a) non è opportuno, perché non economicamente conveniente, procedere attualmente alla determinazione del valore economico della quota di partecipazione dell'Ateneo nella società; ciò, in quanto la società in parola, a fronte di recenti investimenti sostenuti, è assai verosimilmente suscettibile di conseguire nel breve futuro risultati economici rilevanti.

b) si tratta di uno *spin off* universitario, la cui natura è – per definizione - in sintonia con lo scopo istituzionale dell'Università di favorire il trasferimento tecnologico e lo sviluppo locale; in questo senso, infatti, già autorevolmente ad opera della C.R.U.I. (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) sono stati sollevati dubbi circa la possibilità di applicare agli *spin off* la norma di cui al comma 611 della Legge 23.12.2014, n. 190, in quanto la partecipazione degli Atenei al capitale di società ad elevato contenuto tecnologico rientra nell'attività di terza missione prevista unanimemente negli statuti delle Università.

In aggiunta a quanto sopra, è stata poi evidenziata l'assenza di un reale rischio finanziario per l'Università nel provvisorio mantenimento della partecipazione in questione, considerate:

a) l'esiguità della partecipazione dell'Università degli Studi di Siena (€ 500,00, pari al 5% del capitale sociale);

b) l'avvenuta stipula di un patto parasociale, in virtù del quale tutti gli altri soci si sono obbligati, nei confronti dell'Università degli Studi di Siena, all'acquisto della quota di proprietà dell'ateneo, garantendola quantomeno per il suo valore iniziale, in qualsiasi momento l'ateneo stesso ne manifesti la volontà di cessione.

Pertanto, in considerazione di tutte le criticità e considerazioni sopra esposte (evidenziate con relazione del Prorettore al Trasferimento Tecnologico e del Responsabile dell'Industrial Liaison Office dell'Ateneo), non sono stati compiuti ulteriori atti amministrativi per quanto riguardante lo *spin off* universitario L.D.S. s.r.l..

2) Per quanto riguardante la società Polo Universitario Aretino s.c.ar.l.:

in base all'indagine informale, svolta preliminarmente, circa i possibili esiti della procedura di cessione della quota dell'Università degli Studi di Siena – sia mediante iniziale offerta in prelazione, sia mediante successiva offerta pubblica di vendita – la cessione stessa si è prospettata con ogni verosimiglianza inefficace. Pertanto, stante lo sfavorevole rapporto costi/benefici che avrebbe prodotto l'esperimento della procedura medesima, per motivi di economicità dell'azione amministrativa si è proceduto direttamente alla comunicazione di recesso, inviata con prot. n. 33436-VI/11 del 08.09.2015.

A tale comunicazione non è seguito alcun riscontro positivo da parte della società.

Quest'ultima, per tutta risposta, ha comunicato, infatti, di aver modificato il proprio Statuto, introducendo, all'art. 33, tra le possibili forme dell'organo amministrativo della società stessa rimesse alla scelta dell'Assemblea dei soci in sede di nomina dell'organo in questione, quella dell'Amministratore Unico (comunicazione ricevuta con ns. prot. n. 33849 – VI/11 del 10.09.2015).

3) Per quanto riguardante la società C.R.E.A. (Centro di Ricerca Energia ed Ambiente) s.c.ar.l.:

anche in questo caso, in base all'indagine informale, svolta preliminarmente, circa i possibili esiti della procedura di cessione della quota dell'Università degli Studi di Siena – sia mediante



UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

iniziale offerta in prelazione, sia mediante successiva offerta pubblica di vendita – la cessione stessa si è prospettata con ogni verosimiglianza inefficace. Pertanto, stante lo sfavorevole rapporto costi/benefici che avrebbe prodotto l'esperimento della procedura medesima, per motivi di economicità dell'azione amministrativa si è proceduto direttamente alla comunicazione di recesso, inviata con prot. n. 33429 – VI/11 del 08.09.2015.

Anche qui, a tale comunicazione non è seguito alcun riscontro positivo da parte della società, che, al contrario, ha risposto contestando in diritto la possibilità di recesso da parte dell'Università (comunicazione ricevuta con ns. prot. n. 43276 – VI/11 del 11.11.2015).

Il Responsabile del procedimento:

Fabio Semplici

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Semplici', written over the printed name.